

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 27 — Torino, 31 Gennaio 1863

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 14 e 21 settembre e 23 ottobre 1862 ha concesso le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipende	Servizio compiuto		MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Spendio annuo	LEGGI o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
					Anni	Mesi						
1	Rindisbacher Giovanni	1813 12 xbre	Soldato nei disciolti corpi svizzeri delle Due Sicilie	Guerra	25	2 12	Scioglimento del corpo	1861 13 febb.	220 27	Art. 13 della Capito- lezione nella resa di Gaeta, 13 febbraio 1861. Capit. 6 Decr. sulla formazione del corpo svizzeri delle Due Sicilie	116 84	1861 22 7bre
2	Schia Giuseppe	1823 30 giugno	Conduttore di batteria di 2° cl. id.	Id.	10	9	Id.	Id.	312 26	Id.	104 12	Id.
3	Wegmann Federico	1815 8 xbre	Soldato nei veterani svizzeri	Id.	30	3 12	Id.	Id.	220 26	Id.	165 19	74 magg.
4	Wegartner Francesco Saverio	1813 17 marzo	Sergente id.	Id.	21	17 12	Id.	Id.	356 85	Id.	971 24	Id.
5	Wich Giacomo Carlo	1820 12 9bre	Soldato id.	Id.	21	9 23	Id.	Id.	220 26	Id.	110 13	Id.
6	Wis Glodoco	1814 31 agosto	Id.	Id.	22	1 22	Id.	Id.	220 26	Id.	110 13	Id.
7	Wichler Carlo Francesco Luigi	1827 23 8bre	Fuochista nella disciolta batteria svizzera id.	Id.	12	15	Id.	Id.	358 83	Id.	119 94	22 7bre
8	Suter Giuseppe Martino	1823 20 aprile	Soldato id.	Id.	10	5 14	Id.	1859 18 agosto	220 26	Id.	73 49	1859 21 agosto
9	Weber Enrico	1823 23 marzo	Soldato nella sciolta batteria dei corpi svizzeri delle Due Sicilie	Id.	15	7 13	Id.	Id.	220 26	Id.	110 13	Id.
10	Stauter Giovanni	1823 9 giugno	Soldato nei corpi esteri della Due Sicilie	Id.	10	5 16	Id.	Id.	220 26	Id.	73 49	Id.
11	Wicki Isidoro	1828 27 genn.	Id.	Id.	10	5 13	Id.	Id.	220 26	Id.	73 49	Id.
12	Vanay Giovanni Emanuele	1818 26 genn.	Id.	Id.	22	3 5	Id.	1861 13 febb.	220 26	Id.	110 13	1861 22 7bre
13	Vogelsanger Giacomo	1815 1 9bre	Id.	Id.	15	10 12	Id.	1859 18 agosto	220 26	Id.	110 13	1859 21 agosto
14	Wug Ottomaro Nicola	1821 2 giugno	Artigliere id.	Id.	10	1 23	Id.	1861 13 febb.	313 30	Id.	156 65	1861 22 7bre
15	Wschudiz Martino	1816 12 aprile	Soldato id.	Id.	20	11 1	Id.	Id.	220 26	Id.	110 13	Id.
16	Waffler Corrado	1825 24 9bre	Caporale tamburo id.	Id.	13	8 15	Id.	1859 18 agosto	411 06	Id.	137 92	1859 1 7bre
17	Marti Giovanni Rodolfo	1821 3 xbre	Caporale id.	Id.	19	10 2	Id.	1861 13 febb.	301 04	Id.	152 92	1861 14 magg.
18	Seller Emanuele	1813 30 magg.	Id.	Id.	24	1 10	Id.	Id.	301 04	Id.	152 92	Id.
19	Schneider Giovanni	1818 4 luglio	Soldato id.	Id.	15	4 23	Id.	Id.	220 26	Id.	110 13	Id.
20	Schumacher Giovanni	1815 12 7bre	Id.	Id.	30	7 2	Id.	Id.	220 26	Id.	165 19	Id.
21	Schaefer Maurizio	1815 21 agosto	Id.	Id.	29	4 2	Id.	Id.	304 04	Id.	202 68	Id.
22	Calame Aliss-Rosset Giovanni	1799 23 luglio	Id.	Id.	32	4 6	Id.	Id.	220 26	Id.	163 19	Id.
23	Pietro Daniele	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.
24	Jaeger Giovanni Pietro	1820 23 febb.	2° sergente id.	Id.	18	3 14	Id.	Id.	556 68	Id.	278 44	Id.
25	Specht Federico Lodovico	1823 18 aprile	1° Sergente id.	Id.	10	8 13	Id.	Id.	877 87	Id.	225 05	22 7bre
26	Rapisardi Carmela (1)	1821 29 giugno	Vedova del furiere maggiore nei veterani	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	459	Decreto 8 magg. 1816	26 50	9 giugno
27	Galgaris Gaetano Francesco	1800 7 genn.	1° tenente id.	Id.	35	8 1	Anzianità	1862 2 marzo	1221	Id.	1020	1862 1 aprile
28	Antonio	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.
29	Guarracino Maria Chiara (2)	1816 12 agosto	Orfana di Francesco Saverio, già capitano, membro del Consiglio d'amministrazione nell'abolito ospedale militare del Sacramento e di Andrea Morando	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	2010	Id.	340	4 aprile
30	Campito Anna Maria (1)	1788 17 9bre	Vedova di Gennaro Aloia, già 1° capo nel corpo dei cannonieri e marinari al ritiro	Marina	Id.	Id.	Id.	Id.	335	Id.	89 25	78 marzo
31	Lamonica Luigi	1825 28 aprile	Guardia di 2.ª cl. nel Genio militare	Guerra	28	2 22	Dietro sua domanda	15 magg.	1428	Id.	711	1 giugno
32	Mariscotti Giovanni	1818 17 magg.	Musicante di fanteria	Id.	24	2 25	Anzianità	1861 8 magg.	229 50	Id.	153	1861 22 magg.
33	Vaoso Giovanni	1796 14 aprile	Già maestro di lingua latina nel collegio di musica	Istruzione pubblica	29	3 29	Avanzata età	15 luglio	386 50	Id.	193 50	16 luglio
34	Rocchi Luigi (3)	1799 6 9bre	Già 1° sergente furiere nell'esercito delle Due Sicilie, destituito per causa politica	Guerra	Id.	Id.	Id.	23 9bre	Id.	Legge 27 giugno 1850 e Dec. 19 genn. 1861	520	1 genn.
35	Baymo Giuseppe	1810 13 marzo	Già ufficiale di 1° cl., 1° rango in disponibilità nel disciolto dicastero d'agricoltura, industria e commercio in Napoli	Agricoltura, Industria e Commercio	30	1 17	Id.	3 luglio	2203	Decreto 8 magg. 1816	1530	1862 3 luglio
36	D'Amato Sabino	1804 4 aprile	Già brigadiere nei dazi indiretti	Finanze	26	1 17	Per fisiche indisposizioni	1861 20 luglio	459	Id.	229 50	1861 1 agosto
37	Carraro Raimonda (1)	1802 22 8bre	Vedova di Cavaliere Teodoro, già controllore doganale	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	2010	Id.	310	1862 7 marzo
38	Romano Giuseppe Nicola	1797 3 8bre	Già direttore di posta	Lavori pubblici	35	5 8	Età avanzata	10 agosto	2010	Id.	1709	1861 10 agosto
39	Lauri Michele	1813 4 aprile	Già segnalatore di 2° classe nella soppressa telegrafia ottico-aerea	Id.	10	3 16	Soppressione d'ufficio	20 9bre	612	Id.	408	1 xbre
40	Guerra Antonio	1821 25 aprile	Id.	Id.	20	4 1	Id.	Id.	612	Id.	204	Id.
41	Salerno Salvatore	1822 8 giugno	Pilota di 2° classe nello Stato maggiore generale	Marina	25	3 25	Anzianità	1862 1 giugno	1530	Id.	1275	1862 1 giugno
42	Alinadi Amalia (2)	1821 26 aprile	Orfana di Giovanni, già colonnello nei sedentari, dello sciolto esercito delle due Sicilie e di Angela Ballobono	Guerra	Id.	Id.	Id.	Id.	1845	Id.	403 75	2 aprile
43	Maria Grazia (2)	1829 14 aprile	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.
44	Fischetti Teodoro	1782 13 9bre	1° chirurgo	Id.	24	2 16	Per età avanzata	5 magg.	1721	Id.	578	1861 1 giugno
45	Agosti Alessandro Giovanni	1812 8 febb.	Capitano di fanteria	Id.	30	2 15	Id.	Id.	2010	Id.	1360	1 luglio
46	Vincenzo	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.
47	Landolfi Nicola	1798 31 agosto	1° chirurgo d'ospedale militare	Id.	29	2 26	Per età avanzata	5 magg.	1721	Id.	867	1 giugno
48	Cartalemma Maria Carolina (3)	1804 23 7bre	Orfana di Nicola, già commissario di guerra di 1° cl. e di Maria Giuseppa Figliamondi	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	2040	Id.	170	1862 1 aprile
49	Petronilla Geltrude (2)	1819 11 giugno	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	170	Id.
50	Mazener Giacomo	1800 28 xbre	Aiutante ai veterani	Id.	32	2 26	Id.	1862 26 genn.	620 50	Id.	413 65	23 febb.
51	Imberti Augusto	1812 26 7bre	1° tenente di fant.	Id.	19	3 19	Id.	1861 19 magg.	1221	Id.	816	1861 1 giugno
52	Caracciolo Giovanni	1807 8 febb.	Già sotto intendente nel distretto d'Ischia	Interno	20	2 27	Id.	1860 8 agosto	1671 90	Id.	1538 30	1860 1 agosto
53	Bianchi Luigi	1789 20 giugno	Giudice di G. Corte criminale	Grazia e Giustizia	21	7 2	Per avanzata età	1861 19 febb.	3221 95	Id.	1811 65	1861 24 febb.
54	Parisi Raffaele	1789 28 8bre	Già furiere maggiore nel disciolto esercito delle Due Sicilie, destituito per causa politica	Guerra	11	6 27	Id.	6 luglio	Id.	Decreto 10 genn. 1861 e L. 27 giugno 1850	650	1 genn.
55	Calabrò Giovanni	1791 11 9bre	Già sergente id. id.	Id.	11	3 29	Id.	13 detto	Id.	Id.	520	Id.
56	Pasante Giacomo	1813 3 febb.	Già guardiano nel Corpo politico di artiglieria id. id.	Id.	28	4 25	Id.	2 marzo	Id.	Id.	418	Id.
57	Pennelli Lorenzo	1814 27 febb.	Segnalatore di 2° cl. nella soppressa telegrafia ottico-aerea	Lavori Pubblici	27	3 13	Soppressione d'ufficio	1861 20 9bre	612	Decreto 3 magg. 1816	306	1 xbre
58	Pappelli Giuseppe	1819 7 marzo	Ufficiale interprete di 3° cl. id.	Id.	27	10 5	Id.	10 genn.	763	Id.	382 50	11 magg.
59	Mastrolì Antonio	1802 26 marzo	Segnalatore di 2° cl. id.	Id.	19	9 23	Id.	20 9bre	612	Id.	612	1 xbre
60	Toscano Domenico	1809 28 febb.	Id.	Id.	28	4 25	Id.	Id.	612	Id.	306	Id.
61	Caffiero Carmine	1817 29 9bre	Id. di 1ª classe	Id.	34	11 25	Id.	Id.	765	Id.	637 50	Id.
62	Colucci Alessandro	1799 11 xbre	Furiere nei dazi indiretti	Finanze	11	5 27	Avanzata età	4 giugno	612	Id.	612	1 luglio
63	Di Majo Maria (1)	1807 8 luglio	Vedova di Saverio Pasquale, già marinaio nei dazi indiretti al ritiro	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	408	Id.	68	1 genn.
64	Troia Arcangelo	1805 7 agosto	Capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	10	11 4	Anzianità	19 magg.	2010	Id.	2040	1 giugno
65	Chizzano Michelangelo	1811 6 giugno	Id.	Id.	32	7 16	Id.	9 giugno	1221	Id.	816	1 luglio
66	Francati Giuseppe	1801 22 xbre	Id.	Id.	35	3 1	Id.	12 magg.	1221	Id.	1020	1 giugno
67	Lanza Gaetano	1818 7 genn.	Id.	Id.	21	1 9	Dietro sua domanda	11 agosto	1221	Id.	612	16 agosto
68	Enea Francesco	1813 17 agosto	Id.	Id.	30	8 8	Anzianità	21 aprile	1221	Id.	816	1 magg.
69	Verdesà Corinto	1801 21 genn.	Id.	Id.	34	9 28	Id.	9 giugno	1221	Id.	1221	16 giugno
70	Capenna Tito	1810 7 8bre	Id.	Id.	30	2 22	Id.	11 aprile	1221	Id.	1221	16 aprile
71	Mascia Carlo	1812 18 genn.	Capitano ai sedentari	Id.	10	2 25	Id.	9 giugno	1221	Id.	1221	1 luglio
72	Rasile Vincenzo	1802 10 giugno	1° tenente id.	Id.	19	1 26	Id.	Id.	918	Id.	918	1 agosto
73	Cuomo Raffaele	1808 21 xbre	1° tenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	37	7 27	Id.	3 magg.	1820	Id.	850	16 marzo
74	Testa Agostino	1806 4 aprile	Tenente colonnello ai sedentari	Id.	16	8 1	Id.	9 giugno	3060	Id.	3060	1 luglio
75	De Tura Giovanni	1791 5 magg.	Alliere ai veterani	Id.	29	5 12	Id.	Id.	816	Id.	680	Id.
76	Sorrentino D'Affitto Luigi	1809 30 marzo	Maggiore nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	13	6 28	Id.	21 aprile	2040	Id.	2040	1 magg.
77	Cipolla Giacomo Francesco	1812 17 aprile	1° tenente id.	Id.	27	11 11	Id.	3 marzo	1020	Id.	510	16 marzo
78	La Cava Saverio	1801 16 7bre	Capitano alla riserva	Id.	27	9 27	Anzianità	9 giugno	1221	Id.	1020	1 luglio
79	Negri Michele	1790 17 luglio	Maresciallo di campo nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	19	10 9	Id.	1862 19 genn.	6120	Id.	6120	1862 1 febb.
80	Proio Gaetano	1805 6 genn.	2° tenente ai sedentari	Id.	11	2 1	Id.	1861 28 aprile	918	Id.	765	1861 1 magg.
81	Fusco Nicola	1804 8 9bre	Capitano id.	Id.	29	3 1	Id.	9 giugno	1221	Id.	1020	1 luglio
82	Ruggieri Paolo	1812 3 xbre	Maggiore nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	33	9 24	Id.	Id.	2010	Id.	1700	Id.
83	De Torrenteroux Michel	1793 30 xbre	Maggiore ai sedentari	Id.	38	8 22	Id.	1 aprile	2010	Id.	2010	1 aprile
84	Nastrolaceto Francesco	1809 26 genn.	1° tenente id.	Id.	26	3 16	Id.	9 giugno	1020	Id.	870	14 giugno
85	Cappelli Cesare	1807 12 aprile	2° tenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	10	11 25	Id.	1 giugno	918	Id.	918	1 detto
86	Scherzini Cesare	1796 4 agosto	Maggiore ai sedentari	Id.	16	9 2	Id.	1 aprile	2040	Id.	2040	1 aprile
87	De Vicari Adele (1)	1809 3 luglio	Vedova di Tarragione Gennaro, già ufficiale di 2.ª cl. nel soppresso ministero della guerra in Napoli	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	1735	Id.	297 50	27 9bre

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante lo stato nubile, e maritandosi, le sarà pagata un'annata di pensione. (3) Sotto deduzione del sussidio riscosso dopo la decorrenza della pensione.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 31 agosto 1862

Sire,
Dacché per i motivi sviluppati in precedenti relazioni si riconobbe la necessità di provvedere...

Senza gravare il bilancio di una spesa maggiore dell'attuale, riducendo il numero degli ufficiali superiori...

Il referente persuaso quindi che la Maestà Vostra e per debito di giustizia e nell'interesse del servizio...

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

VEDETE I DECRETI DEL 15 MAGGIO E 19 GIUGNO 1862, col quali venne stabilita un'Amministrazione forestale nell'ex Regno d'Italia...

VEDUTE I SUCCESSIVI DECRETI 27 MAGGIO E 3 GIUGNO 1861, con cui sono determinati le norme e regolamenti in materia boschiva...

VEDUTA LA CIRCOLARE 8 OTTOBRE 1859, n. 28996 del Governo austriaco, colla quale venne sensibilmente modificata la pianta organica della suddetta Amministrazione...

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio; Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvata nell'Amministrazione forestale di Lombardia ed a far tempo dal 1.º gennaio 1863 la tabella numerica degli Ufficiali annessa al presente Decreto, vietata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Gli Ispettori ed i Guardie Generali sono nominati per Reale Decreto; gli Alunni forestali dal Ministero previo esame di concorso...

Art. 3. Nulla è innovato per ciò che riguarda la nomina ed il pagamento del Guardaboschi addetti alla custodia delle foreste dei Comuni, dei Corpi amministrati e dei privati.

Art. 4. Qualunque disposizione contraria al presente Decreto è abrogata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia...

VITTORIO EMANUELE

Il N. 4097 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TABELLA NUMERICA degli Impiegati dell'Amministrazione forestale di Lombardia.

Table with 4 columns: Numero degli impiegati, GRADO, Soldo individuale, Soldo compless. Rows include Ispettori di 1.a classe, Guardie Generali di 1.a classe, Alunni, Capi Guardia di 1.a classe, Guardaboschi, and Spese d'ufficio agli Ispettori di 1.a classe.

Visto d'ordine di S. M.

Torino, addì 31 agosto 1862.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

PREPOLI

Relazione a S. M. fatta in udienza del 31 agosto 1862

Sire,
Le Provincie di Pesaro e dell'Umbria, situate per loro posizione topografica ai due versanti degli Appennini, possono considerarsi fra le località boschive del Regno...

Quale pericolo farsi ognor più temibile ed imminente ove si consideri che per un'inevitabile commissione delle leggi forestali vigenti in quelle Provincie non è stabilito un apposito personale che ne curi l'osservanza...

Ond'è che le Autorità provinciali e municipali di quelle Provincie non cessano di muovere continue lagnanze intorno all'inesistente manomattersi di quelle

foreste ed instando per ottenerne efficaci provvedimenti. Ad ovviare a questi mali è perciò d'urgenza...

Per tali motivi il Referente nutre piena fiducia che la Maestà Vostra approverà il seguente Decreto col quale viene stabilita la pianta numerica della divisa Amministrazione.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

VEDUTO l'editto 27 novembre 1855 della Regreteria di Stato vigente nelle Provincie delle Marche ed Umbria sulla materia forestale;

Veduta la notificazione della predetta Regreteria di Stato, con la quale viene vietata l'estrazione dell'interna corteccia, ed il taglio degli alberi di sughero;

Vedute le prescrizioni emanate colle circolari del Ministero dell'Interno addì 31 dicembre 1833, n. 21260, e della Congregazione di Santa Maria di Castro, n. 1632;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari d'Agricoltura, Industria e Commercio; Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È istituita nelle Provincie di Pesaro e Perugia un'Amministrazione forestale cogli Ufficiali indicati nella qui unita tabella vietata d'ordine Nostro dal Ministero predetto.

Art. 2. Gli Ispettori e Guardie generali sono nominati per Decreto Reale, gli Alunni dal Ministero previo esame di concorso, ed i Capi-Guardia dal Ministero sulla proposta dei Prefetti...

Art. 3. Gli Ufficiali dell'Amministrazione saranno la osservanza delle leggi e dei regolamenti, soprintendono alla conservazione dei boschi, ed hanno obbligo di ricercare ed accertare le contravvenzioni contro le leggi forestali...

Art. 4. Oltre le suddette attribuzioni i Capi-guardia ed i guardaboschi riuniscono pur quello di guardia campestre, e di ufficiali di polizia giudiziaria...

Art. 5. È abrogata qualunque disposizione contraria al presente Decreto, che avrà vigore col 1.º gennaio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia...

VITTORIO EMANUELE

Il N. 4098 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TABELLA NUMERICA degli Impiegati dell'Amministrazione forestale per le Provincie di Pesaro e Perugia.

Table with 4 columns: Numero degli impiegati, GRADO E CLASSE, STIPENDIO per individuo, Per classe. Rows include Ispettore di 1.a classe, Guardia Generale di 2.a cl., Alunni, Capi-Guardie di 1.a classe, and Spese d'ufficio all'Ispettore di 1.a classe.

Visto d'ordine di S. M.

Torino, addì 31 agosto 1862

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

PREPOLI

Il N. 4099 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze. Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Manifattura di sigari stabilita, ad esperimento, nell'Isola di Capraia, è dal giorno d'oggi definitivamente costituita secondo le norme che verranno determinate dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Il personale adetto a tale Manifattura per disimpegno dei servizi sia tecnici che amministrativi alla medesima afferenti conterà:

- 1. Di un Capo di Manifattura incaricato della direzione del servizio coll'annuo stipendio di L. 2600
2. Di un Magazziniere di fabbrica » 1800

3. Di un Assistente di fabbricazione » 1500
Di un Medico-Chirurgo » 500
Totale L. 6400

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia...

Dato a Torino, addì 18 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE

M. MINICCHI

Il N. 1119 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 30 giugno 1861, n. 470, portante la circoscrizione amministrativa del litorale marittimo dello Stato e la costituzione degli Uffici per l'amministrazione della Marina mercantile;

Sentito il Consiglio dei Ministri, Sulla proposta del Ministro della Marina, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Circondari marittimi di Otranto, Gallipoli ed Otranto sono soppressi.

Il loro territorio è aggregato ai circondari finitimi di Reggio, Taranto e Brindisi, i cui limiti vengono così circoscritti:

Quello di Reggio da Silla escluso alla punta Fiumenica; Quello di Taranto dalla punta Fiumenica al capo di S. Maria di Leuca;

Quello di Brindisi dal capo S. Maria di Leuca a Fasano escluso, rimasuglio perciò aggregato al circondario marittimo di Bari il litorale del comune di Fasano.

Art. 2. Sono parimenti soppressi i seguenti Uffici compartimentali:

di Gioia nel circondario marittimo di Pizzo, di Bianco in quello di Reggio, di Caristi e di Rocca Imperiale in quello di Taranto, di Castro in quello di Brindisi, di Polignano e di Giovinazzo in quello di Bari, e finalmente di Marano in quello di Ancona.

Art. 3. Il numero, la graduazione, l'annuo stipendio del personale per l'amministrazione della Marina mercantile e la sua ripartizione normale nei vari Uffici sono fissati dalla Tabella annessa al presente, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, la quale è sostituita alla Tabella n.º 2, che fu seguita al sopracitato Decreto del 30 giugno 1861 e che rimane abrogata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia...

Dato in Torino addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE

REGL.

TABELLA di ripartizione del personale dell'amministrazione della Marina mercantile nei diversi Uffici.

Circondario di Portomaurizio. Compartimenti. Di Ventimiglia 1 applicato di 2.a classe a L. 1500; San Remo 1 vice-consolo di marina di 3.a cl. a L. 2200; Portomaurizio un consolo di marina di 3.a cl. a L. 3500, 1 vice-consolo di marina di 2.a cl. a L. 2600, 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500, 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200, 1 inserviente a L. 600; Oneglia 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800; Alasio 1 vice-consolo di 3.a cl. a L. 2200. Totale 9.

Circondario di Savona. Compartimenti. Di Loano 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800; Finale 1. appl. di 2.a cl. a L. 1500; Savona 1 consolo di marina di 2.a cl. a L. 4000, 1 vice-consolo di marina di 2.a cl. a L. 2800, 1 applicato di 1.a classe a L. 1800, 1 di 2.a a L. 1500, 1 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 800; Varazze 1 vice-consolo di 3.a cl. a L. 2200. Totale 9.

Circondario di Genova. Compartimenti. Di Voltri 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; Sestri-Ponente 1 vice-consolo di 3.a cl. a L. 2200; Sampierdarena 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; Genova 1 consolo di marina di 1.a cl. a L. 5000, 1 vice-consolo di 1.a cl. a L. 3000, 1 di 2.a a L. 2600, 1 di 3.a a L. 2200, 3 applicati di 1.a cl. a L. 1800, 3 di 2.a a L. 1500, 3 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 1000, 1 a L. 800, 1 a L. 600; Camogli 1 vice-consolo di 2.a cl. a L. 2600. Totale 20.

Circondario di Chiavari. Compartimenti. Di Portofino 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800; Santa Margherita 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; Chiavari 1 consolo di marina di 2.a classe a L. 4000, 1 vice-consolo di marina di 2.a cl. a L. 2600, 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800, 1 di 2.a a L. 1500, 1 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 500; Sestri-L Levante 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800. Totale 9.

Circondario di Spezia. Compartimenti. Di Levante 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; Porto-Venere 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; Spezia 1 consolo di marina di 3.a cl. a L. 3500, 1 vice-consolo di marina di 2.a cl. a L. 2600, 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800, 1 appl. di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 800; Lerici 1 vice-consolo di 3.a cl. a L. 2200. Totale 8.

Circondario di Livorno. Compartimenti. Di Arenza 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800; Viareggio 1 vice-consolo di marina di 1.a cl. a L. 2000, 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500, 1 appl. di 3.a a L. 1200; Livorno 1 consolo di 1.a cl. a L. 5000, 1 vice-consolo di marina di 1.a cl. a L. 3000, 1 di 2.a a L. 2600, 2 appl. di 1.a cl. a L. 1800, 2 di 2.a a

L. 1500, 2 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 1000, 1 a L. 800, 1 a L. 600; Vada 1 appl. di 3.a classe a L. 1200; Cecina 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; S. Vincenzò 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; Piombino 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800, 1 di 3.a L. 1200; Capraia (isola) 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500. Totale 22.

Circondario di Porto S. Stefano. Compartimenti. Di Follonica 1 applicato di 3.a classe a L. 1200; Castiglione della Pescaia id.; Talamone id.; Porto S. Stefano 1 consolo di marina di 3.a classe a L. 3500, 1 vice-consolo di marina di 3.a classe a L. 2200, 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200, 1 inserviente a L. 600; Port'Ercole 1 appl. di 3.a classe a L. 1200; Giglio (isola) 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500. Totale 9.

Circondario di Gaeta. Compartimenti. Di Gaeta 1 consolo di marina di 3.a cl. a L. 3500, 1 vice-consolo di marina di 3.a classe a L. 2200, 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500, 1 di di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 600; Mola di Gaeta 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; Pozzuli id. Totale 7.

Circondario di Pozzuoli. Compartimenti. Di Pozzuoli 1 consolo di marina di 3.a cl. a L. 3500, 1 vice-consolo di marina di 2.a cl. a L. 2600, 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500, 1 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 600; Ischia 1 vice-consolo di marina di 2.a cl. a L. 2600, 1 appl. di 2.a classe a L. 1500, 1 di 3.a a L. 1200; Procida 1 vice-cons. di 3.a cl. a L. 2200. Totale 9 (*).

Circondario di Napoli. Compartimenti. Di Napoli 1 consolo di marina di 1.a cl. a L. 5000, 1 viceconsolo di marina di 1.a cl. a L. 3000, 1 di 2.a cl. a L. 2600, 1 di 3.a a L. 2200, 3 appl. di 1.a cl. a L. 1800, 3 di 2.a a L. 1500, 3 di di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 1000, 1 a L. 800, 1 a L. 600; Portici (Granatello) 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500; Torre del Greco 1 vice-consolo di 1.a cl. a L. 3000, 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200. Totale 19.

Circondario di Castellammare di Stabia. Compartimenti. Di Torre dell'Annunziata 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500; Castellammare 1 consolo di marina di 2.a cl. a L. 4000, 1 vice-consolo di marina di 1.a cl. a L. 3000, 2 appl. di 1.a cl. a L. 1800, 1 di 2.a a L. 1500, 2 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 800; Vico 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800; Mola id., Sorrento 1 appl. di 3.a a L. 1200; Massalubrense 1 di 2.a cl. a L. 1500; Capri (isola) 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200.

Circondario di Salerno. Compartimenti. Di Amalfi 1 vice-consolo di marina di 3.a cl. a L. 2200; Maiuri 1 appl. di 2.a classe a L. 1500; Vietri 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800; Salerno 1 consolo di marina di 2.a classe a L. 3500, 1 vice-consolo di marina di 2.a cl. a L. 2600, 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800, 1 di 2.a a L. 1500, 1 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 600; Agropoli 1 appl. di 2.a classe a L. 1500; Sapri id.; Maratea id. Totale 12.

Circondario di Paola. Compartimenti. Di Scalea 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500; Belvedere id.; Cetraro id.; Paola 1 consolo di marina di 3.a cl. a L. 3500, 1 vice-consolo di 3.a classe a L. 2200, 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200, 1 inserviente a L. 600; Amantea 1 applicato di 2.a classe a L. 1500. Totale 8.

Circondario di Pizzo. Compartimenti. Di Pizzo 1 consolo di marina di 3.a cl. a L. 3500, 1 vice-consolo di marina di 2.a classe a L. 2200, 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200, 1 inserviente a L. 600; Tropea 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500; Nicotera id.; Palmi 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800; Bagnara id.; Scilla id. Totale 9.

Circondario di Reggio. Compartimenti. Di Villa S. Giovanni 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800; Reggio 1 consolo di marina di 3.a classe a L. 3500, 1 vice-consolo di 2.a cl. a L. 2200, 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200, 1 inserviente a L. 600; Melito 1 applicato di 3.a cl. a L. 1200; Rocella id.; Collirore id. Totale 8.

Circondario di Taranto. Compartimenti. Di Trebisacce 1 appl. di 3.a classe a L. 1200; Taranto 1 consolo di marina di 3.a classe a L. 3500, 1 vice-cons. di marina di 3.a cl. a L. 2200, 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500, 1 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 800; Gallipoli 1 appl. di 2.a classe a L. 1200. Totale 7.

Circondario di Brindisi. Compartimenti. Di Otranto 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; Brindisi 1 consolo di marina di 3.a cl. a L. 3500, 1 vice-consolo di marina di 3.a cl. a L. 1200, 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200, 1 inserviente a L. 600. Totale 5.

Circondario di Bari. Compartimenti. Di Monopoli 1 vice-consolo di marina di 3.a classe a L. 2200; Mola id.; Bari 1 consolo di marina di 1.a cl. a L. 5000, 1 vice-consolo di marina di 1.a cl. a L. 3000, 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800, 1 di 2.a a L. 1500, 2 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 800. Totale 9.

Circondario di Barletta. Compartimenti. Di Molfetta 1 vice-consolo di marina di 2.a cl. a L. 2600, 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; Bisceglie 1 vice-consolo di marina di 2.a cl. a L. 2600; Trani 1 vice-cons. di marina di 2.a cl. a L. 2600, 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200; Barletta 1 consolo di marina di 2.a cl. a L. 4000, 1 vice-consolo di marina di 1.a cl. a L. 3000, 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800, 1 di 2.a a L. 1500, 1 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 800. Totale 11.

Circondario di Manfredonia. Compartimenti. Di Manfredonia 1 consolo di marina di 2.a cl. a L. 3500, 1 vice-consolo di marina di 2.a cl. a L. 2600, 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500, 1 di 3.a a L. 1200, 1 inserviente a L. 600; Viesti 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500; Rodi id.; Termoli id. Totale 6.

Circondario di Pescara. Compartimenti. Di Vasto 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500; S. Vito Chetino id.; Ortona 1 vice-cons. di marina di 3.a cl. a L. 2200; Pescara 1 consolo di marina di 3.a cl. a L. 3500, 1 vice-consolo di marina di 3.a cl. a L. 2200, 1 appl. di 3.a cl. a L. 1200, 1 inserviente a L. 600; Mili 1 appl. di 2.a cl. a L. 1500; Giulianova id. Totale 9.

Circondario di Ancona. Compartimenti. Di S. Benedetto 1 appl. di 2.a classe a L. 1500; Grottamare id.; Porto di Fermo id.; Porto Civitanova 1 appl. di 1.a cl. a L. 1800; Porto Recan-

hiti id. Ancona 1 console di marina di 1.ª classe a L. 5000, 1 vice-console di marina di 1.ª classe a L. 3000, 1 di 2.ª a L. 2000, 1 appl. di 2.ª a L. 1500, 1 di 2.ª a L. 1500, 2 di 3.ª a L. 1200, 1 inserviente a L. 1000, 1 a L. 800; Sinigaglia 1 vice-cons. di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200; Pano 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1500; Pesaro 1 vice-console di marina di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 3.ª classe a L. 1200. Totale 19.

Circondario di Ravenna.

Compartimenti. Di Rimini 1 vice-console di marina di 1.ª cl. 3000, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1500, 1 di 3.ª a L. 1200; Casenatico 1 appl. di 2.ª classe a L. 1500; Porto Corsini id.; Ravenna (Canal Corsini) 1 console di marina di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice-cons. di marina di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1500, 1 di 3.ª a L. 1200, 1 inserviente a L. 800; Magnavacca 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1800; Pontelagoscuro id. Totale 12.

Circondario di Palermo.

Compartimenti. Di Terrasini 1 applicato di 1.ª cl. a L. 1800, Palermo 1 console di marina di 1.ª classe a L. 5000, 1 vice console di marina di 1.ª a L. 3000, 1 di 2.ª a L. 2500, 1 di 3.ª a L. 2200, 2 appl. di 1.ª cl. a L. 1800, 2 di 2.ª a L. 1500, 2 di 3.ª a L. 1200, 1 inserviente a L. 1000, 1 a L. 800, 1 a L. 600; Termini 1 vice-console di marina di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200; Cefalù id. Totale 18.

Circondario di Messina.

Compartimenti. Di Santo Stefano 1 appl. di 2.ª classe a L. 1500; Patti 1 vice-console di marina di 3.ª cl. a L. 2200; Milazzo 1 vice-console di marina di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200; Messina 1 console di marina di 1.ª classe a L. 5000, 1 vice-console di 1.ª cl. a L. 3000, 1 di 2.ª a L. 2600, 1 di 3.ª a L. 2200, 2 appl. di 1.ª cl. a L. 1800, 2 di 2.ª a L. 1500, 2 di 3.ª a L. 1200, 1 inserviente a L. 1000, 1 a L. 800; Lipari (Isola) 1 vice-console di marina di 3.ª cl. a L. 2200. Totale 18.

Circondario di Catania.

Compartimenti. Di Riposto 1 vice-console di 2.ª classe a L. 2600, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200; Acireale 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1500; Catania 1 console di marina di 2.ª cl. a L. 4000, 1 vice-console di marina di 1.ª cl. a L. 3000, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1800, 1 di 2.ª a L. 1500, 1 di 3.ª a L. 1200, 1 inserviente a L. 800. Totale 9.

Circondario di Siracusa.

Compartimenti. Di Augusta 1 vice-console di marina di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200; Siracusa 1 console di marina di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice-console di marina di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1800, 1 di 2.ª a L. 1200, 1 inserviente a L. 800; Pozzallo 1 vice-console di marina di 3.ª cl. a L. 2200. Totale 8.

Circondario di Girgenti.

Compartimenti. Di Terranova 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1800; Licata id. Girgenti (Marina) 1 cons. di marina di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice-console di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1800, 1 di 2.ª a L. 1500, 1 inserviente a L. 800; Soiacca 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1800; Pantelleria 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200. Totale 9.

Circondario di Trapani.

Compartimenti. Di Mazara 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1800; Marsala 1 vice-cons. di marina di 3.ª cl. a L. 2200, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200; Trapani 1 console di marina di 2.ª cl. a L. 4000, 1 vice-console di marina di 1.ª cl. a L. 3000, 1 di 3.ª a L. 2200, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1800, 1 di 2.ª a L. 1500, 2 di 3.ª a L. 1200, 1 inserviente a L. 800; Castellamare del Golfo 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1500. Totale 12.

Circondario d'Elba (isola).

Compartimenti. Di Portoferrato 1 console di marina di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice-console di marina di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1500, 1 di 3.ª a L. 1200, 1 inserviente a L. 800; Marina di Rio 1 vice-console di marina di 3.ª cl. a L. 2200, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200; Lungone id.; Campo 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1200; Marclana un appl. di 2.ª classe a L. 1500. Totale 11.

Circondario di Cagliari.

Compartimenti. Di Bessa 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1500; Oristano id.; Carloforte (Isola S. Pietro) 1 vice-console di 2.ª cl. a L. 2200, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200; S. Antioco 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200; Cagliari 1 console di 2.ª cl. a L. 4000, 1 vice-console di marina di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1800, 1 di 2.ª a L. 1500, 1 di 3.ª a L. 1200, 1 inserviente a L. 800; Tortolì 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200.

Circondario di Alghero.

Compartimenti. Di La Maddalena (Isola) 1 vice-console di marina di 2.ª cl. a L. 2600, 1 appl. di 3.ª classe a L. 1200; Loggostardo 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200; Portoferrato 1 vice-console di marina di 3.ª classe a L. 2200; Alghero 1 console di marina di 3.ª classe a L. 3500, 1 vice-cons. di marina di 3.ª cl. a L. 2200, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1200, 1 inserviente a L. 600. Totale 8.

Totale per Compartimento e per Circondario 337.

Annessioni.

Non ostante la ripartizione normale stabilita dalla presente Tabella, potranno impiegati consolari essere destinati in località per le quali è dalla Tabella portato un grado maggiore o minore di quello di cui fossero rivestiti.

Così, senza eccedere i limiti della Tabella, potranno aggregarsi ai singoli Uffici marittimi, impiegati oltre il numero assegnato a ciascun Ufficio.

Le vacanze nei posti superiori potranno essere compensate da un corrispondente maggior numero di nomine in quelli inferiori.

(*) Un Applicato potrà essere destinato a Forio e Paltro a Casamicciola.

Torino, addì 11 gennaio 1863.
D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina.
Ricci.

Il N. 1120 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 21 marzo, 1861, Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La scuola per i Novizi e Mozzi istituita con Regio Decreto 21 marzo 1861 in ogni Capo-luogo di Dipartimento è riunita in una sola scuola con direzione ed amministrazione unica.

Art. 2. La medesima scuola, sia per la disciplina che per l'amministrazione, dipenderà dal Comando generale di quel dipartimento nella cui acque ha stanza fissa la flottiglia destinata all'istruzione dei Novizi e Mozzi: per cui la flottiglia trovandosi attualmente stanziata nel Golfo della Spezia, la scuola suddetta dipenderà dal Comando generale del Dipartimento Setentrionale.

Art. 3. Per conseguenza di tale massima, la Sezione Novizi e Mozzi stabilita presso la 2.ª Divisione del Corpo Reale Equipaggi è soppressa, e tutti i Novizi e Mozzi alla medesima iscritti passeranno alla Sezione Novizi e Mozzi della 1.ª Divisione del Corpo anzidetto.

Art. 4. Il personale di bassa-forza attribuito dalla tabella n. 7 annessa al Regio Decreto 1 aprile 1861 alla 2.ª Divisione del Corpo Reale Equipaggi è diminuito di:

- 1 Sotto-ufficiale di maggioranza di 1.ª classe,
- 1 Allievo di maggioranza,
- 1 Marinaro id.

ed è di altrettanti individui accresciuto il personale attribuito dallo stesso Decreto alla 1.ª Divisione del Corpo suddetto:

Art. 5. Fermo restando la disposizione dell'art. 9 del Regio Decreto 21 marzo 1861, contenuta nel Comando Generali dei dipartimenti Meridionale e dell'Adriatico la facoltà di ammettere nella scuola dei Novizi e Mozzi quel numero di giovani assegnato dal Ministero ai rispettivi Dipartimenti.

Gli stessi giovani vengono sottoposti alla visita sanitaria nel Capo-luogo dei Dipartimenti anzidetti, ivi avviene la produzione dei documenti indicati dall'articolo 11 del già citato Regio Decreto, ed ivi è fatta ai parenti dei giovani la dichiarazione voluta dal successivo art. 13. Ivi pure ha luogo il versamento di L. 90 per massa di primo e secondo imposito dal Regio Decreto 6 luglio 1862, versamento che il Consiglio principale di amministrazione della 2.ª Divisione riceverà per conto del Consiglio principale di amministrazione della 1.ª Divisione.

Dopo di ciò i giovani se risultano idonei sono inviati nel Capo-luogo del Dipartimento Setentrionale dove il predetto Consiglio principale di amministrazione procede allo arruolamento di essi nel modo stabilito.

Art. 6. I Comandanti generali dei Dipartimenti Meridionale e dell'Adriatico non aderiscono alla richiesta di ammissione alle scuole Novizi e Mozzi se non vi sono posti vacanti in proporzione al numero assegnato ai rispettivi Dipartimenti: ciò che a loro deve essere significato dal Comandante Generale del Dipartimento Setentrionale.

Art. 7. A tenore dell'art. 2 del suddetto Regio Decreto 21 marzo 1861, la scuola dei Novizi e Mozzi è stabilita a bordo di un competente numero di Regie Navi a vela, non dovendo essi giovani mai rimanere a terra nei Dipartimenti, tranne occorrenze straordinarie.

I Mozzi provenienti dai tre Dipartimenti sono imbarcati mescolatamente, senza distinzione di provenienza: i Novizi vengono ripartiti sulle navi colla stessa regola.

Art. 8. Delle navi destinate alla scuola dei Novizi e Mozzi sarà formata una flottiglia colla denominazione Flottiglia dei Novizi e Mozzi.

Quello fra i Comandanti delle suddette navi che sia più elevato in grado o più anziano comanderà la flottiglia ed avrà la direzione della scuola sotto alla dipendenza disciplinare del Comandante Generale del Dipartimento, nella cui acque è stanziata la flottiglia.

Art. 9. I Comandanti delle navi appartenenti alla flottiglia, a qualunque Dipartimento siano esse iscritte, dipendono dal Comandante della flottiglia suddetta, il quale accentra la corrispondenza relativa al procedimento della scuola, alla disciplina, ed al servizio del materiale e del viveri.

Art. 10. Sono aboliti i Consigli d'istruzione stabiliti a bordo di ciascuna nave destinata alla scuola dei Novizi e Mozzi in virtù dell'art. 1 del Regolamento che fa seguito al R. Decreto 21 marzo 1861.

E invece istituito a bordo del bastimento comandato un Consiglio d'istruzione composto come segue:

Il Comandante della flottiglia Presidente.

Tutti i Comandanti delle navi applicate alla flottiglia Membri.

Il Tenente al dettaglio del bastimento comandante Membro e Segretario.

Il Consiglio potrà richiedere l'intervento del Tenente al dettaglio dagli altri bastimenti, come pure l'intervento dei Maestri.

Art. 11. Spetta al Consiglio d'istruzione:

- 1. Dirigere l'insegnamento teorico e pratico dei Novizi e Mozzi secondo prescrive il R. Decreto 21 marzo 1861 e giusta le norme del Regolamento che allo stesso Decreto fa seguito;
- 2. Studiare e proporre le modificazioni e i miglioramenti che stima utili al perfezionamento della istituzione;
- 3. Emettere parere sul rinvio dei Novizi e dei Mozzi ai quali occorre applicare una tale misura;
- 4. Stabilire l'orario della scuola secondo le diverse stagioni, e colle norme prescritte dal già citato Regolamento;
- 5. Determinare i premi e le menzioni onorifiche ai Novizi ed ai Mozzi secondo i risultamenti degli esami prestati.

Art. 12. Rimangono a bordo di ciascuna nave appartenente alla flottiglia i Consigli di disciplina e di

Commissioni di esami costituiti nel modo indicato dall'art. 1 del regolamento suddetto, con tutte le facoltà ad essi presentemente attribuite.

Però le punizioni per le mancanze di primo grado non potranno essere inflitte senza l'approvazione del Comandante della flottiglia.

Art. 13. L'amministrazione della scuola Novizi e Mozzi a bordo della flottiglia è affidata ad un solo Consiglio Eventuale stabilito sul bastimento comandante e composto come in appresso:

Il Comandante della flottiglia Presidente.

Il Tenente al dettaglio Relatore.

Due Ufficiali di vascello Membri.

Il Commissario di bordo Membro e Segretario.

Questo Consiglio Eventuale è il solo che corrisponda con quello principale della 1.ª Divisione del Corpo Reale Equipaggi, e che sia responsabile verso di esso, così del numerario come degli oggetti di vestiario e di corredo, per il servizio particolare della scuola Novizi e Mozzi.

Art. 14. Imperante per tutto ciò che riflette l'amministrazione dei Novizi e Mozzi i Consigli Eventuali esistenti a bordo delle altre navi della flottiglia, oppure i Responsabili della Cassa di bordo sulle navi medesime, non agiscono che per conto del Consiglio Eventuale stabilito a bordo del bastimento comandante, da cui ricevono il denaro, il vestiario e il corredo per i medesimi Novizi e Mozzi, e a cui rendono conti alla fine d'ogni trimestre.

Art. 15. L'amministrazione di tutti gli altri individui imbarcati sui bastimenti della flottiglia è separata da quella dei Novizi e Mozzi, e procede a bordo di ciascun bastimento colle regole ordinarie.

Art. 16. È abrogata qualunque disposizione che sia contraria alla presente, la quale avrà effetto a data del 1.º febbraio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE II

Ricci.

Il N. 1123 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 27 ottobre 1860, n. 4390, coi quali il Governo del Re fu autorizzato a dare con Decreti Reali i provvedimenti necessari all'attuazione della legge sull'ordinamento giudiziario nelle Province dell'Emilia a stabilire e coordinare le circoscrizioni giudiziarie delle stesse Province;

Visto l'art. 4 del Decreto n. 4450, in data 26 novembre di detto anno, con cui si dispose che i Tribunali di commercio attualmente esistenti in dette Province continuassero ad esercitare le loro funzioni nei limiti della competenza stabiliti dal Codice di commercio, e nell'attuale giurisdizione finché non siano stabiliti altri Tribunali a norma del Codice stesso;

Visto il Decreto 31 ottobre 1860, n. 224, del Regio Commissario straordinario delle Marche; il Regio Decreto 16 gennaio 1861, n. 4537; i Decreti 5 novembre 1860, n. 421, e 19 dicembre stesso anno, n. 202, del Regio Commissario straordinario dell'Umbria, coi quali si mandava pubblicare la legge 27 ottobre 1860, n. 4390, ed il Regio Decreto 26 novembre successivo, n. 4450, nelle Province delle Marche e dell'Umbria;

Imponendo che la circoscrizione territoriale degli attuali Tribunali di commercio nelle Province delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria venga coordinata colla circoscrizione giudiziaria, e con più precise norme determinata;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La circoscrizione territoriale dei Tribunali di commercio nelle Province delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria è determinata dalla tabella unita al presente Decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli.

Per i Tribunali di circondario, funzionanti da Tribunali di commercio, la circoscrizione è fissata dal Circondario rispettivo, meno il territorio che risultasse assegnato nella tabella annessa al presente Decreto, ad un Tribunale di commercio.

Art. 2. Le cause commerciali già iniziate che, per effetto del presente Decreto, verranno devolute alla giurisdizione d'altro Tribunale di commercio o di circondario, facendo funzioni di Tribunale di commercio saranno recate avanti il nuovo Tribunale, nello stato in cui si trovano, per mezzo di atto di citazione a cura della parte più diligente; ed i termini giuridici in corso sono per codeste cause sospesi per giorni trenta, a cominciare dalla pubblicazione del presente Decreto.

Art. 3. I Segretari e Cancellieri sono tenuti, per quanto può loro rispettivamente spettare, di uniformarsi al disposto dell'articolo 22 del Decreto Regio 26 novembre 1860, n. 4452.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE II

G. PISANELLI.

Tabella annessa al Decreto. Territorio soggetto alla giurisdizione dei Tribunali di Commercio.

Bologna	Corte d'Appello di Bologna
Ferrara	La Provincia di Bologna.
Rimini	La Provincia di Ferrara.
Ancona	Il Circondario amministrativo di Rimini.
Sinigaglia	Corte d'Appello d'Ancona.
Pesaro	La Provincia d'Ancona, meno il Mandamento di Sinigaglia.
Fuligno	Il Mandamento di Sinigaglia.
	Il Circondario di Pesaro.
	Il Circondario amministrativo di Fuligno.
	V. d'ordine di S. M.
	Il Ministro di Grazia e Giustizia
	PISANELLI.

Il N. 1124 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Decreto del 27 dicembre 1858, col quale furono istituite le Casse di sconto di Palermo e di Messina;

Veduto il Rescritto del 27 agosto 1850, che aumentò le competenze stabilite coll'accennato Decreto pei Tesorieri Esattori delle due Casse di sconto;

Veduto che per gli avvenimenti seguiti nell'isola e per effetto di disposizioni dei Governi locali che in essa si sono succeduti prima della costituzione del Regno d'Italia, le operazioni della Cassa di sconto di Messina sono interamente cessate da più tempo, e quelle della Cassa di sconto di Palermo sono diminuite;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Tesoriere Esattore della Cassa di sconto di Messina cesserà col 1.º gennaio 1863 dal godimento di qualsivoglia stipendio ed emolumento. Egli sarà tenuto presente per essere collocato in alcuni degli uffici dipendenti dalle Finanze. Sul fondo degli utili della Cassa di sconto di Palermo gli sarà pagato l'ammontare degli stipendi che gli competono, secondo il Rescritto 27 agosto 1859, fino a tutto il mese di dicembre 1859.

Art. 2. Dal fondo degli utili della Cassa di sconto di Palermo sarà pagato, pel tempo indicato di sopra, al Tesoriere Esattore di Messina, ed al Razionale di quel Banco della Cassa di sconto l'interesse del tre per cento sulle rispettive cauzioni, le quali resteranno svincolate quando ne' modi di legge sarà discusso o quietato il conto del 1862.

Art. 3. Il servizio dello stralcio della Cassa di sconto di Messina è affidato all'amministrazione di quel Banco. I titoli di credito esistenti saranno dal Tesoriere Esattore, mediante processo verbale, consegnati al Cassiere argento.

Art. 4. Gli emblemi del Tesoriere Esattore della Cassa di sconto di Palermo dal 1.º gennaio 1863 in poi saranno ridotti a lire duecento cinquantacinque mensili di stipendio, a lire cento settanta mensili per indennità e spese d'ufficio, e al tre per cento per interesse sulla cauzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE II

M. MINISTRINI.

Il N. DCXXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Porto Maurizio in data del 10 dicembre 1861;

Veduta quella della Giunta Municipale del 3 febbraio 1862;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione nel Comune di Porto Maurizio di una Cassa di risparmio.

Art. 2. Sono approvati gli Statuti che dovranno governare la detta Cassa, visti d'ordine Nostro dal Ministero di Agricoltura e Commercio ai quali sono portate le seguenti modificazioni:

A In fine dell'art. 6 sono aggiunte le parole: « a seconda della deliberazione della Direzione della Cassa. »

B L'articolo 15 è soppresso.

C Al paragrafo 5 dell'art. 30 vengono aggiunte le parole « e superare la ragione del 3 p. 0/0 all'anno. »

D Finalmente nel secondo alinea dell'art. 51 alle parole « i capitali non eccedenti le lire dieci » sono sostituite le seguenti « i capitali non eccedenti le lire venti. »

Art. 3. Non sono applicabili a questa Cassa le disposizioni vigenti per le Opere pie.

Art. 4. L'alta sorveglianza della Cassa è delegata al Prefetto della Provincia che avrà anche la facoltà di approvare i regolamenti d'amministrazione interna di essa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE II

MANNA.

Inserzioni Legali

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino alle ore 10 del mattino del 13 prossimo febbraio, avrà luogo l'incanto giudiziale promosso in via d'espropriazione forzata dal signor Pasquale Zanzi contro Luigi Romeri, di una pezza campo e ripa boschiva, e d'una pezza prato, posti in territorio di Moncalieri.

L'asta verrà aperta in due lotti, sul prezzo stato aumentato di L. 175 quanto al primo lotto, e di L. 132 quanto al secondo lotto, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 19 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via S. Agostino, n. 3, piano 1.

Torino, 24 gennaio 1863.

Lusso p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 10 prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata promosso dall'ingegner Bartolomeo Bertero e Maria Bianca Dolina contro il Teobaldo, Margarita, Pietro e Simona, padre e figli Tortone, degli stabili descritti in bando venale del 22 spirante mese, e posti nel territorio di Carmagnola.

L'asta verrà aperta in due lotti sul prezzo stato aumentato di L. 2590 quanto al primo lotto, e di L. 3,220 quanto all'altro lotto, ed ai patti e condizioni apparsi al detto bando venale visibile nello studio del procuratore sottoscritto, via Sant'Agostino, n. 3, piano 1.

Torino, 24 gennaio 1863

Lusso p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza del signor Carlo Morano residente in Torino, con sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 9 gennaio corrente, venne autorizzata a pregiudizio di Antonio Bironzo domiciliato in Verolengo, la vendita per via di subastazione degli stabili attualmente goduti e posseduti dal suddetto Bironzo, siti nel recinto dell'abitato di Verolengo, consistenti in un corpo di casa parte civile e parte rustica con due cortili l'uno dei quali ad uso di giardino ed altro giardino a notte del fabbricato civile, in tutto di are 20, 96, pari a tavole 59 e descritti nel capitolato d'asta del 23 gennaio corrente, e venne fissata l'udienza del 28 prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale del tribunale suddetto, via della Consolata, n. 12, per il relativo incanto che verrà aperto sul prezzo di L. 2,900, stato dall'istante offerto ed alle condizioni espresse nel suddetto capitolato d'asta.

Torino, 24 gennaio 1863.

Avv. Mascacini sost. Craveri p. c.

SUBASTAZIONE.

Instante Pietro Beria residente a Foglizzo, qual curatore deputato all'eredità giacente di Alessandro Giovando, resosi defunto in Foglizzo in dicembre 1851, avrà luogo nanti il tribunale di circondario di Torino alle ore 10 mattina del 13 venturo mese di marzo, l'incanto e deliberamento degli seguenti beni stabili caduti in detta eredità giacente, la cui alienazione venne autorizzata con decreto di detto tribunale 9 corrente gennaio.

Li beni subastandi sono posti in territorio di Foglizzo e consistono, cioè:

- 1. Campo già prato, regione Moglia, sezione D, in mappa ai numeri 1226, 1229, 1230, di are 52, 75.
- 2. Porzione di casa a mattina, delli numeri di mappa 698 e 699, composta di stalla a volto con fenile superiore, caso da terra attiguo ed aia avanti, della superficie di are 4, 68.

Li stessi beni verranno esposti all'asta in due lotti, il primo composto del campo al prezzo di lire 316 50 ed il secondo composto delli fabbricati per lire 300, ed alle condizioni di cui nel relativo bando 17 gennaio corrente, autentico Perinelli sost. segretario.

Torino, 23 gennaio 1863.

Blacelotti p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta alle ore 11 di mattina del 18 marzo prossimo venturo, nanti il tribunale di circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, di beni stabili siti sul territorio di Peveragno, e consistenti in caseggi, corte, campi e prato, dell'estensione in complesso di ettare 4, are 61, cent. 5.

Tale vendita è promossa in via di subasta dalla Cappella della Beata Vergine del Borgo di Peveragno, ed annessa Opera pia Gondolo, in persona del signor sindaco e presidente Andrea Giobergia, contro il Stefano e Teresa patrno e nipote Gadole, moglie questa del dott. Stefano Rovere, residente il primo a Villanueva di Mondovì, e gli altri a Cuneo.

Tale vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sull'offerta dall'istante fatta di L. 7514, e mediante l'adempimento delle condizioni inserite nel bando venale del 19 gennaio corrente, visibile nello studio del sottoscritto o presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, 24 gennaio 1863.

Camillo Luciano proc.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Angelo Guercio di Sant'Alba, l'ill. m. b. signor avv. Marcoriti (amilo) presidente del tribunale del circondario di questa città, con suo decreto del 6 dicembre ultimo scorso ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della cascina e beni della Truffaldina, siti in territorio di Sant'Alba, stati subastati a pregiudizio del geometra Luigi Meschini già in Sant'Alba, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, non che della terra p. medrice signora Robecchi Colomba vedova Meschini, domiciliata in Sant'Alba, e stati tali stabili de-

liberati ad esso Angelo Guercio per lire 2235, con sentenza 26 aprile 1859 del prelodato tribunale.

Col citato decreto furono ingiunti li eredi iscritti sugli stabili, come anche i eredi personali del geometra Meschini, a depositare fra giorni 30 dall'avuto diffidamento le loro domande di collocazione col titoli a corredo alla segreteria del prelodato tribunale.

E stantechè il geometra Meschini è di ignoti domicilio, residenza e dimora, la dimanda di apertura della graduazione col decreto 6 dicembre ultimo scorso, fu al medesimo notificata mediante pubblicazione ed affissione di copia alla porta esterna del prelodato tribunale e mediante intimazione e consegna di altra copia all'ufficio del pubblico Ministero presso questo tribunale, come da atto in data 17 corrente m. b. dell'usciero Marchini.

Campacci proc.

CITAZIONE

La ditta Levi padre e figli corrente in questa città, citò Montechi Germano già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti la regia giudicatura di Torino, sez. Borgo Nuovo, all'udienza del 5 febbraio prossimo venturo alle ore 8 del mattino per ottenere condannato al pagamento di lire novanta.

Torino, 28 gennaio 1863.

Levi padre e figli.

SCIoglimento di SOCIETA'

Per scrittura privata fatta per doppio originale del giorno d'oggi li signori Giuseppe Vignolo del vivente Felice e Bernardino Ferrero del vivente Bernardo, ambedue dimoranti in Torino, dichiararono risolta e definitivamente cessata la società tra di essi contratta per scrittura del 30 maggio 1862, dell'esercizio del caffè Sociale posto in questa città, via S. Tommaso, numero 23, pel corso di anni 6 avvenire, il qual esercizio dal giorno d'oggi resta consolidato in capo del solo signor Bernardino Ferrero.

Torino, 21 gennaio 1863.

Vignolo Giuseppe Ferrero Bernardino.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo, del 11 marzo prossimo venturo, ore 11 di mattina, sull'istanza degli signori Giuseppe e Cesare fratelli Giordana, proprietari, domiciliati in Cuneo, si procederà all'incanto per via di subastazione forzata, contro li Giovanni, Margherita e Maddalena fratelli e sorelle Bottasso, domiciliati sulle spiagge di Chiava, il primo minore in persona della sua madre e tutrice Maria Rovere vedova Bottasso, le sorelle nubili, sui beni da esse posseduti, e siti sulle spiagge di Chiava e Roccaforte, regione Longarera, di cit. 12, are 46, cent. 22.

Questa vendita stata autorizzata con sentenza del detto tribunale del 31 passato dicembre, seguirà in quattro distinti lotti e l'incanto sarà aperto sui prezzi dalli instanti offerti, cioè: di lire 1270 per il lotto 1, di lire 121 per il 2, di lire 980 per il 3 e di lire 1318 per il 4, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserite nel bando venale del 14 gennaio corrente, autentico Fissore segretario.

Cuneo, 20 gennaio 1863.

G. Giordana p. c.

GRADUAZIONE.

Per gli effetti di cui all'art. 870 del codice di procedura civile, si rende noto che sull'istanza del signor sacerdote don Giovanni Arena tanto in proprio che quale procuratore del suo fratello don Giuseppe, residente il primo in Cuneo ed il secondo in qualità di parroco a Gengio, rappresentato dal procuratore sottoscritto in forza di mandato alle lit. 25 novembre 1851, rogato Giordano, venne aperto il giudizio di graduazione con decreto dell'ill. m. b. signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, in data 31 dicembre 1862 per la distribuzione del prezzo di lire 31999 ricavato dalla vendita dei beni subastati in odio del signor avv. avv. Francesco Pellegrino residente in Dives, stati deliberati con sentenza 7 novembre prossimo passato, alla signora Giuseppina Cognetto moglie dello stesso debitore espropriato; che vennero ingiunti li eredi dello stesso a depositare presso la segreteria del suddetto tribunale li loro titoli e ragionate domande di collocazione fra li termini di giorni 30 computandi dalla pubblicazione da farsi loro entro il termine di giorni 40 dalla data dello stesso decreto, e deputato il signor giudice avv. Alessandro Magliano presso lo stesso tribunale per le relative operazioni.

Cuneo, 23 gennaio 1863.

Bertone sost. Javelli proc.

INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo del 5 marzo prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili seguenti siti in Dronero, descritti nel relativo bando venale 20 gennaio corrente, autentico Fissore segretario.

Lotto 1. Corpi di casa in due fabbricati, l'uno verso notte e l'altro verso giorno e levante, posti nel recinto di Dronero, Borgo Sottano, disinti in catasto al numero 67 e parte del 68, sezione B, e l'altro fabbricato a giorno e levante, disinto al num. 63, sez. B.

Campo sito in Dronero, regione Braeca, disinto in catasto al num. 183, sezione D, d'are 21, 32.

Lotto 2. Campo in territorio di Dronero, regione Braeca, disinto in catasto col n. 502, sez. D, di are 60, 12.

Tale incanto è promosso in via di subasta dalli Acchiaro Caterina già vedova di G. Battista Garnero, ora moglie di Giacomo Simoncini che l'asiste, Acchiaro Giovanni fu Giacomo, e G. Battista Acchiaro fu Antonio, residenti in Dronero, contro Garnero Pietro debitore personale e Banco Sebastianò detto anche Colanaro, nonché di Bernardino Dio terzi possessori, tutti residenti in Dronero.

Le condizioni sono visibili nel bando depositato alla segreteria del tribunale di Cuneo e nella segreteria comunale di Dronero. Cuneo, 23 gennaio 1863.

C. Armand sost. Levesi.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data d'oggi gli infradescritti stabili, stati posti in subasta a danno di Francesco Antonio Cavallera debitore, Vincenzo Bottero e Giovanni Pellegrino terzi possessori, residenti in Boves, sull'istanza del signor sacerdote D. Carlo Reybandi, residente a Moncalieri e sul prezzo dal medesimo offerto di lire 203 per il lotto 1, di lire 169 per il 2 lotto, di lire 338 per il 3 lotto e di lire 225 per il 4, vennero a difetto di offerenti, deliberati a favore dello stesso sig. D. Reybandi, ad eccezione però del lotto primo quanto al quale essendosi da questo ultimo dichiarato di voler abbandonare la sua istanza non ebbe più luogo l'incanto, all'i prezzi come sovra indicati di lire 169 per il secondo lotto, di lire 338 per il terzo e di lire 225 per il quarto.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade col giorno 12 febbraio prossimo venturo.

Indicazione degli stabili incantati e deliberati.

Lotto 2.

1. Vigna in territorio di Boves, regione dell'Adretto del Castello, di are 11, centiare 77.

2. Bosco, lvi, regione Fontana Ferrera, di are 3, cent. 81.

Lotto 3.

1. Parte della casa sita in Boves, reg. Valcarania, scorporata verso possente, con porzione di corte corrispondente.

2. Orto, lvi, con piccole piante di ciliegio entrostanti, di cent. 70 circa.

Lotto 4.

1. La restante parte di detta casa, lvi, verso levante, stessa regione, con sua porzione di corte corrispondente.

2. Piccola stalla lvi e fenile superiore, sua porzione di corte e piccolo orticello attiguo, di circa dieci metri quadrati.

Cuneo, 28 gennaio 1863.

Il segr. del trib. del circond. G. Fissore.

TRASCRIZIONE.

Con Instrumento del 18 agosto 1862, rogato Testa notaio a Caraglio, li Matteo ed Aurelia fratello e sorella Occhiali fu Giovanni Battista, nati a Caraglio e domiciliati a Torino, cedevano a Bernardino Ellena fu Bernardino dimorante a Caraglio, tutte le loro ragioni ereditarie paternae e maternae, sovra un corpo di casa posto in Caraglio, contravia di S. Paolo, con corte ed orto attiguo, segnato in mappa all'i numeri 639 e 631 della sezione B, per il parato prezzo di lire 300 al fratello e di lire 100 alla sorella.

Quest'atto venne poi consegnato e registrato alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 30 dicembre 1862, al vol. 30, articolo 324.

Glus. Testa not. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subasta promosso dalla signora Rosa Toso moglie di Antonio Negro, residente a Torino, contro Bertone Isidoro fu Giovanni, residente pure a Torino, il tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza del 18 scorso dicembre, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche il primo andante gennaio, ordinava la appropriazione forzata per via di subasta d'un corpo di fabbrica civile e rustica con cortili, posto all'estremità orientale di questa città, della superficie di are 12, 89, pari a tavole 33, 10, in coerenza alla piazza Botta ed altri particolari, al prezzo dalla istante offerto L. 13,500, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserite nel relativo bando del 12 andante gennaio, autentico Chierighino segretario, ove trovai detto stabile le ampliamenti descritto e coerenziato, e fissava l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 7 prossimo marzo per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, 20 gennaio 1863.

Glus. Riva caus. capo.

SUBASTAZIONE.

Ad istanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Facio fratelli, Teppa, e Compagnia, rappresentata dal procuratore capo sottoscritto, il regio tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza del 30 dicembre 1862 autorizzò la subasta dei beni posti sui territori di Pont e di Frassinello, in odio di Filippo Marchiondo Panisra dimorante promiscuamente in Pont e Frassinello, debitore, e fissò per l'incanto relativo l'udienza del 14 prossimo marzo, alle ore 9 di mattina, nella sala delle pubbliche udienze tenute dallo stesso tribunale, posta al primo piano del palazzo detto di San Francesco.

Ivrea, 21 gennaio 1863.

Gedda p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza del signor Carlo, Enrico, Clementina e Rosa assistita ed autorizzata da suo marito Giacomo Valentini Cominetti, Pasquale, Angelina e Marco fra essi e sorelle Bogatta, gli ultimi tre siccome minori in persona della loro madre e tutrice Santina Gallo vedova Bogatta, e questa anche nel proprio interesse, residenti li coniugi Marchionni Cominetti in Berzzone e gli altri in Ronio, si procederà in Ed. o di Carlo Tonetti di Arola, debitore, e del notaio Marco Penotti di Orta, spontaneamente intervenuto in causa, alla vendita in via di subasta autorizzata con sentenza del tribunale del circondario di Novara, 31 p. c. dicembre, degli stabili già proprii del detto Tonetti, siti in territorio di Cossora.

La vendita avrà luogo all'udienza dello stesso tribunale del 13 p. v. marzo, in un solo lotto, al prezzo e condizioni apparsi dal bando venale 19 andante, autentico Picco segretario.

Novara, 23 gennaio 1863.

C. Spreafico p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo con sentenza del 30 dicembre ultimo, sull'istanza di Giacomo Gardoli residente a Prarostino, autorizzava la vendita per subasta dei beni infradescritti, situati in territorio di San Secondo, già posseduti dal debitore Giovanni Gardoli, ed ora esistenti in potere dei terzi possessori Cesare Kostagno, Alessandro ed Emilio eredi del farmacista Ignazio Marentini, ne fissava l'incanto ad un'ora pomeridiana del giorno 11 marzo prossimo, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale del 22 corr. mese.

Lotto primo — L. 600. Aiteno e campo nella regione Solera, all'i n. 922, 921, di are 49, cent. 4, coerenzi a giorno il conte di San Secondo, ed a ponente la strada pubblica che da S. Secondo mette allo stradale da Pinerolo a Torre-Pellica.

Lotto secondo — L. 50. Campo già prato, regione Bodosasco, al n. 1744 e 1746, di are 11, cent. 81, coerenzi a due parti certo Gardoli, a levante Filippo Godino, ed a notte la via vicinale.

Pinerolo, 23 gennaio 1863.

C. M. Sardi succ. Davico.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del 7 prossimo marzo ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti, la cui espropriazione forzata venne ad istanza del signor Giacomo Godino autorizzata con sentenza del prelodato tribunale del 27 ora scorso dicembre a pregiudizio di Paschiotto Dionigi fu Antonio, residente sulle spiagge di San Secondo.

L'incanto seguirà in sette distinti lotti ed sili prezzi dall'istante offerti, cioè di lire 95 quanto al 1 lotto, di lire 120 quanto al 2 lotto, lire 460 quanto al terzo lotto, lire 91 quanto al 4 lotto, lire 2860 quanto al 5 lotto, lire 1245 quanto al 6 lotto e lire 670 quanto al lotto 7: e saranno deliberati all'ultimo e migliore offerente, mediante l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 16 corrente, autentico Gastaldi, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Descrizione degli stabili. Lotto 1. In territorio di San Secondo, reg. Rusta della Chiesa, all'i numeri di mappa 27 e 28, casamenti, corte ed orto, di are 8, centiare 92.

Lotto 2. lvi, regione Sabbioni ossia Tadora, casa, martinetto ed orto, all'i numeri di mappa 2372 e 2373, di are 17, 30.

Lotto 3. lvi, regione Dainale, al numero di mappa 2323, alteno, di are 14, 51.

Lotto 4. lvi, regione Rù croia o Malanuccio, campo ed alteno, all'i numeri di mappa 414, 415, di are 27, 71.

Lotto 5. lvi, regione Cocolato, all'i numeri di mappa 2361 al 2368, alteno ora prato, di are 22, 75.

Lotto 6. In territorio di San Secondo, reg. Rusta della Chiesa, all'i numeri di mappa 369 e 370, casa, corte ed orto, di are 8, centiare 92.

Lotto 7. lvi, regione Sabbioni ossia Tadora, casa, martinetto ed orto, all'i numeri di mappa 2372 e 2373, di are 17, 30.

Lotto 8. lvi, regione Dainale, al numero di mappa 2323, alteno, di are 14, 51.

Lotto 9. lvi, regione Rù croia o Malanuccio, campo ed alteno, all'i numeri di mappa 414, 415, di are 27, 71.

Lotto 10. lvi, regione Cocolato, all'i numeri di mappa 2361 al 2368, alteno ora prato, di are 22, 75.

Lotto 11. lvi, regione Fossi del Cordoni ossia della Chiesa, all'i numeri di mappa 369 e 370, casa, corte ed alteno, di are 8, centiare 92.

Lotto 12. lvi, stessa regione, all'i numeri di mappa 262, 263, alteno e bosco, di are 58, cent. 53.

Lotto 13. lvi, stessa regione, all'i numeri di mappa 262, 266, alteno e vigna, di are 68, cent. 42.

Lotto 14. lvi, regione Crossetta, all'i numeri di mappa 278 e 279, campo ed alteno, di are 47, 32.

Lotto 15. lvi, regione Prati Sacchi ossia Chivandera di Baraud, al numero di mappa 2181 parte, prato, di are 11, 47.

Lotto 16. lvi, stessa regione, a parte dello stesso numero di mappa, prato, di are 19, cent. 19.

Lotto 17. lvi, regione Combe, al numero di mappa 752, campo, di are 40, 80.

Lotto 18. lvi, stessa regione, al numero di mappa 739, alteno, di are 27, 80.

Lotto 19. lvi, regione Bosco del Gatto ossia Gagliassone, bosco, di are 119, 16.

Lotto 20. lvi, regione Prati Sacchi, all'i numeri di mappa 2124, 2126, 2127, prato, di are 81, cent. 1.

Pinerolo, 19 gennaio 1863.

A. Rossetti sost. Rizzo p. c.

BANDO VENALE.

Ad istanza della signora Maria Maria cons. e Vianco Giovanni Patrizi, da cui è debitamente assistita ed autorizzata, residente in Pevero, contro Buffa Francesco e Giuseppe fratelli, residenti li 1 a Garzigiana ed il 2 in Osasco, avrà luogo dinanzi al tribunale del circondario di Pinerolo, all'

udienza dell' 4 marzo 1863 ad un'ora pomeridiana, l'incanto per via di subastazione degli stabili come infra descritti, cioè:

Lotto unico. 1. Prato, al Conti, al numero di mappa 247, di are 29, 61.

2. Altivo, alla regione Chiamogna, al numero di mappa 218, di are 4, 56.

3. Prato, alla stessa regione, al numero di mappa 232, di are 26, 61.

4. Altivo, alla medesima regione, al numero 253 di mappa, di are 0, 76, formanti tali beni una simultanea prativa, tramezzata dalla strada, coerenziata a levante da Francesco Falco, a giorno dal río Chiamogna, a ponente dallo stradale ed a notte da Pietro Falco; quotato di tributo regio in lire 2 25, sul prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando 19 gennaio corrente, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, 20 gennaio 1863.

Caus. Samuel sost. Rolfo p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudizio di subastazione promosso dalle signore Erminia e Virginia sorelle Pozza di questa città, quali eredi beneficiate del loro padre avv. Francesco Cherubino Pozza, autorizzato dai rispettivi mariti caus. capo Francesco Pennacchio e cav. Cesare Diga di Bioglio, dei beni stabili caduti nella detta eredità, citati in cinque lotti, stati rispettivamente stimati in lire 4600, 5500, 3000, 3000 e 1150, emanò oggi sentenza di questo tribunale con la quale furono deliberati il secondo lotto a Giuseppe Gallo per lire 5330, il terzo lotto ed il quarto riuniti a Giovanni Zucchetti per lire 6200 ed il quinto lotto a Garullo Giovanni per lire 1160; il primo rimase invenduto.

Il termine utile per farvi l'aumento, scade col giorno 11 febbraio prossimo venturo.

Descrizione dei beni posti sul territorio di Scarnafaggi. Lotto 2. Fabbrica nell'abitato, regione Piazza, a tre piani, fra le coerenze di Giuseppe Gallo, Pasero Pietro, la piazza, il lotto primo e Liberata Capra moglie Marengo.

Lotto 3. lvi, fabbrica a tre piani, reg. San Sebastiano, fra le coerenze del lotto quarto a levante e giorno, della via pubblica a ponente e della bealera del mulino a notte.

Lotto 4. lvi, fabbrica a tre piani, stessa regione, coerenzi a levante la bealera del mulino e la corte comune, a giorno Parola Bernardino, il conte Seyssel d'Alx e Panza fratelli, a ponente la via pubblica ed il lotto terzo; a notte detta bealera ed il lotto terzo.

Lotto 5. Altivo ora campo, regione Sant'Anna, di are 10, 26, pari a tavole 27; Campo a prato, regione Podio, di are 67, 29, pari a giornate 1, 76, 6.

Saluzzo, 27 gennaio 1863.

Il segr. del tribunale G. Galfrè.

TRASCRIZIONE.

Anna Lucia Vallauri fu Onorato, nubile, nata a Veraneto, residente a Votignasco, fece acquisto dalla signora Lucia Rebandengo fu Gioacchino vedova Mandrillo residente in Savigliano, con Instrumento 19 dicembre 1861, rogato Chiera notaio in Savigliano, di una pezza campo in territorio di Votignasco, regione Longoria, sezione E, numero di mappa 183, di are 39, centiare 10, coerenzi a levante S. Ignazio Paolo già Penna, a ponente il medesimo S. Ignazio, a mezzo della strada Mattone, ed a notte il signor marchese Benzo di Gavour. E questa alienazione fatta per il prezzo di lire 900, è stata registrata all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, vol. 30, art. 292, il 28 ottobre 1862.

Not. Pietro Chiera. INCANTO.

Il tribunale del circondario di Varallo con sua sentenza 13 dicembre 1862, sull'istanza della Sara Bertazzi vedova del notaio Giuseppe Rolandi, in proprio e qual tutrice del minori suoi figli Luigi ed Angela Rolandi, domiciliata in Varallo, autorizzò la subasta di stabili delli Siro Desalberto debitore, Perolini Carlo e Giovanni fu Luigi di Morca, e Francesco Antonini di Vocea, terzi possessori, composti di case, campi, prati, vigne e selve, nei territori di Morca, Valmaglia, Grignasco e Prato, fissando per l'incanto l'udienza del 28 febbraio 1863.

L'incanto avrà luogo in 15 lotti al prezzo e condizioni di cui nel bando d'oggi, visibile nello studio del caus. l'eco.

Varallo, 23 gennaio 1863.

Charasorini sost. Peco proc.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli il 21 gennaio 1863, ad istanza di Maria Grosso e canonico Lorenzo Massa, si procedeva contro l'essa Domenico alla espropriazione forzata per via di subastazione dello stabile infra indicato, al prezzo dai promoveniti offerto di lire 983 e si deliberava al canonico Lorenzo Massa per lire 1300.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto ove questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 3 febbraio prossimo.